

BELOTTI MEZZO SECOLO DI ROBOT ITALIANI

L'impresa bergamasca si rafforza con stampa 3D e sempre più commesse nell'aerospazio e motorsport

di ISIDORO TROVATO



In mezzo secolo la Belotti ha costruito un'eccellenza nel campo della meccanica e della robotica italiana. L'azienda bergamasca progetta e produce centri di lavoro a controllo numerico che permettono di fresare e rifilare materiali compositi, leghe leggere e plastica con sistemi di taglio a getto d'acqua e a ultrasuoni. Ma anche stampa additiva di grande formato (3D) e soluzioni di automazione industriale che utilizzano tecnologie all'avanguardia. Un piccolo miracolo tipicamente italiano, figlio dell'intuizione di un padre e delle capacità imprenditoriali di un figlio. I 50 anni che Belotti festeggia quest'anno sono conditi da una crescita di fatturato (31 milioni previsti nel 2025) ma soprattutto da un riconoscimento ormai internazionale del brand. Le performance economiche, sostenute da un forte consolidamento sia in Italia che all'estero, hanno registrato una crescita particolarmente significativa nei settori più sfidanti come aerospazio, nautica e motorsport. Risultati che raccontano non solo il valore dei numeri, ma soprattutto della fiducia che nuove aziende hanno riposto in Belotti e che i partner tecnologici continuano a rinnovare con soddisfazione. «Questo anniversario è prima di tutto un omaggio a mio padre Luciano, alla sua visione e al suo coraggio imprenditoriale —afferma Umberto Belotti (in foto)—. Quello che siamo diventati nasce dal suo spirito, dalla sua volontà di costruire qualcosa di solido e duraturo. I nostri valori fondamentali ci hanno guidato attraverso sfide e successi; raggiungere i 50 anni è motivo di grande orgoglio e allo stesso tempo una spinta a proseguire su questa strada con determinazione ed entusiasmo, continuando a investire in innovazione, qualità e relazioni di valore con i nostri

clienti e partner».

Il 2026 sarà anche l'anno di nuovi progetti industriali. Dopo il lancio di Belotti ARC — Automatic Riveting Cell (cella robotica dotata di una speciale testa di rivettatura per l'applicazione automatizzata di inserti e rivetti su componenti in materiale composito), è in arrivo una speciale tecnologia ibrida per la stampa 3D di grande formato e la fresatura CNC su materiali termoindurenti, sviluppata in collaborazione con una startup italiana. «Il comparto aerospaziale e quello motorsport — spiega il ceo — hanno caratterizzato la nostra crescita nell'ultimo biennio: uno sviluppo figlio di una squadra di manager affiatata e competente».

Gli investimenti riguardano anche il territorio. Dopo l'apertura dell'Innovation Hub di Modena, dedicato alla sperimentazione e alla condivisione delle competenze, verrà inaugurata a Suisio una nuova opera di viabilità, una rotatoria intitolata a Luciano Belotti, simbolo concreto del legame tra l'azienda e la comunità che l'ha vista nascere. Le celebrazioni del cinquantesimo non saranno solo un momento commemorativo, ma un'occasione per raccontare una storia fatta di lavoro, intuizioni e relazioni umane. Eventi, testimonianze e iniziative coinvolgeranno dipendenti, clienti e aziende partner, per ricordare da dove tutto è partito e immaginare i prossimi cinquant'anni. Perché, come dichiarato da Umberto Belotti e custodito nello slogan dedicato all'anniversario *Passion Sparkling Innovation*: «La nostra forza è sempre stata quella di non accontentarci: innovare senza perdere le radici, crescere guidati e alimentati dalla stessa passione delle origini».

Alla guida la seconda generazione, Umberto Belotti, figlio del fondatore: «La nostra forza è sempre stata non accontentarci»

L'espansione del nuovo polo produttivo a Pieve di Soligo con spazi per i dipendenti e per le loro famiglie



ECLISSE PORTE APERTE ALLA CRESCITA

Nella ricetta del gruppo attenzione alla filiera e ai rivenditori. Con ricavi su del 60% in 7 anni

di ELENA COMELLI

Eclisse è sinonimo di porte scorrevoli. In più di 35 anni di storia, l'azienda familiare trevigiana ha ricavato una posizione salda nel mondo delle costruzioni e un portafoglio prodotti più ampio e completo, dopo la fusione con il secondo ramo d'azienda che si occupa di serramenti. Guidata dalle due sorelle Daniela e Antonella De Faveri (nella foto), negli ultimi anni Eclisse ha registrato un'espansione importante, che ha portato i ricavi a quasi 90 milioni di euro, dai 56 del 2018. Un balzo, secondo Daniela De Faveri, frutto di investimenti in innovazione e rafforzamento della filiera distributiva, ma soprattutto di valorizzazione delle persone. «La crescita di un'azienda non è mai soltanto un dato economico — commenta De Faveri — È il risultato di una strategia solida e della capacità di valorizzare le persone. Sono le persone, in azienda e nella nostra rete, che per prime rendono possibile ogni traguardo. L'innovazione non è mai solo questione di tecnologia o automazione, ma inizia con la cultura organizzativa. Ogni investimento in processo o in prodotto deve essere accompagnato da un investimento nelle persone, coloro che trasformano la strategia in risultato. La nostra squadra, così come la rete dei rivenditori e di partner che operano sul territorio, rappresenta un patrimonio di professionalità che va ascoltato e valorizzato. Solo in questo modo si crea un modello di crescita solido e duraturo». Uno dei principali fattori della forte espansione è stato il consolidamento del rapporto con il rivenditore, ancora oggi l'unico canale di vendita. Fin dall'origine, l'azienda ha scelto di non disintermediare il mercato, attribuendo a questa figura un ruolo che va oltre la mera funzione commerciale. Ogni anno Eclisse coinvolge oltre 500 clienti in attività formative che integrano aggiornamento tec-

nico e percorsi dedicati allo sviluppo delle competenze di vendita. In un mercato sempre più complesso, la capacità di offrire strumenti, formazione ed in generale un supporto strutturato rappresenta un elemento distintivo e un vantaggio competitivo concreto. Un altro fattore cruciale alla base della strategia aziendale è stato sviluppare prodotti semplici da adottare lungo tutta la filiera. Semplici da installare per il posatore, semplici da proporre e vendere per il rivenditore, semplici da integrare nel progetto per il progettista, semplici da utilizzare e affidabili nel tempo per il cliente. Questa semplicità deriva da innovazioni che riducono tempi e margini di errore in cantiere, migliorano l'efficienza operativa senza mai pregiudicare il risultato finale. In questa ottica, l'azienda punta su investimenti in innovazione e automazione. Dal 2023 l'automazione della resinatura dei profili dei controtelai garantisce maggiore precisione, ottimizzazione dei tempi produttivi e standard qualitativi elevati. Parallelamente gli interventi sull'efficienza logistica e sulla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi ha permesso una gestione più efficiente dei volumi in fase di trasporto, con benefici sia ambientali sia organizzativi attraverso un nuovo sistema di confezionamento che utilizza meno materiali. È in corso lo sviluppo di un nuovo polo produttivo a Pieve di Soligo, culla del gruppo, con completamento previsto entro i prossimi cinque anni. Il nuovo stabilimento è un investimento da 12 mila metri quadri, include anche spazi dedicati ai dipendenti e alle loro famiglie. La sostenibilità è inserita in una prospettiva più ampia che coniuga responsabilità economica, impegno verso il territorio e attenzione alle persone.